

1. L'impegno dell'Associazione Pianoterra ETS per la Tutela dei minori

1.1 Mission e valori

1.2 Il nostro impegno

1.3 Scopo della Policy

1.4 I pilastri operativi di applicazione della Policy

1.5 Quadro normativo di riferimento

1.6 Ambiti di applicazione della Policy

1.7 Diffusione della Policy

2. Glossario

3. Ruoli e responsabilità

3.1 Ruoli e funzioni coinvolti nel Child Safeguarding

3.2 Affiliati e partner

3.3 Obblighi, impegni e conseguenze disciplinari

4. Safe Programming: prevenzione e sicurezza

4.1 Elementi Chiave

4.2 Safe Recruitment

4.3 Formazione iniziale e continua

4.4 Informative ai beneficiari ed alle famiglie

4.5 Valutazione dei Rischi

4.6 Coinvolgimento dei Minori tramite tecnologie dell'Informazione

5. Procedure di Segnalazione e Risposta

5.1 Principi Guida

5.2 Procedura Generale

5.3 Ruoli attivati nella Procedura

5.4 Possibilità di Segnalazione

5.4.1 Chi può segnalare

5.4.2 Cosa segnalare

5.4.3 A chi segnalare

5.4.4 Come segnalare

5.4.5 Quando segnalare

5.5 Gestione della Segnalazione

5.6 Monitoraggio interno e archiviazione dei casi gestiti

6. Codice di Condotta

7. Allegati

7.1 Autocertificazione sostitutiva del Casellario Giudiziale

7.2 Modulo di sottoscrizione Policy e Codice di Condotta

7.3 Flowchart Segnalazione

7.4 Sintesi delle Procedure di Segnalazione

7.5 Modulo di segnalazione

7.6 Matrici di rischio

Child Safeguarding Policy

Associazione Pianoterra ETS

1. L'impegno dell'Associazione Pianoterra ETS per la Tutela dei minori

1.1 Mission e valori

L'Associazione Pianoterra ETS (da qui in poi Pianoterra) crede che una famiglia che vive in condizioni di vulnerabilità non debba essere lasciata sola.

Sostiene le famiglie in difficoltà per migliorare il loro presente e il futuro delle nuove generazioni. Lavorando con la madre, tutela anche il bambino, evitando che il disagio sociale e familiare ne pregiudichino il sano sviluppo.

Stabilisce una relazione di sostegno e accompagnamento finalizzato al recupero della dignità, della fiducia nelle proprie capacità e risorse: un'opportunità di crescita personale e sociale per sé e per la propria famiglia.

Ogni attività realizzata da Pianoterra segue precisi criteri di intervento:

Professionalità e multidisciplinarietà: ogni progetto di Pianoterra si avvale dell'impiego e della collaborazione di professionisti: psicoterapeute, psicologhe, assistenti sociali, pediatri, puericultrici, ginecologi, educatori, operatori sociali, ma anche estetiste, parrucchiere, attori, fotografi, ecc. al fine di costituire un'equipe di intervento specializzata e capace di rispondere ai bisogni più disparati. Il personale di Pianoterra si riunisce periodicamente per condividere i casi trattati, per definire la programmazione delle attività, per riflettere sull'approccio metodologico.

Precocità: la metodologia d'intervento di Pianoterra si basa su un approccio integrato e precoce a partire dalla gravidanza e nei primi 1000 giorni di vita del bambino. Come dimostrano diversi studi sull'argomento (WHO, SSLPs, Lancet, ACP, ecc.), offrendo migliori opportunità a ciascun bambino al momento della nascita (e anche prima, durante la gravidanza), ampliando l'offerta dei servizi materno-infantili che mettono insieme la cura, l'assistenza sanitaria per l'infanzia, l'educazione precoce e il sostegno alla famiglia, si possono prevenire problemi di salute e sviluppo che frequentemente si evidenziano in contesti di marginalità e povertà.

Interventi individualizzati: Pianoterra lavora a stretto contatto con le famiglie più vulnerabili stabilendo con loro un "patto di reciproco impegno e responsabilità" dove al bene o servizio gratuito offerto all'utente segue il suo attivo coinvolgimento in percorsi individualizzati ed integrati – in collaborazione con le altre reti territoriali

esistenti - di crescita ed emancipazione con l'obiettivo di rafforzare le capacità e competenze dei genitori.

Bi-generazionalità: all'interno del programma integrato, l'approccio bi-generazionale cerca di affrontare i problemi di genitori e figli, di due generazioni contigue. Lavorando sul genitore, si favorisce una crescita sana del bambino, contrastando gli effetti negativi che marginalità e povertà possono avere sul suo sviluppo. Un bambino accudito e curato ha più possibilità di essere un adulto sano, e, quindi, un genitore proattivo. Così, investendo sulle nuove generazioni in modo precoce, si può spezzare il circolo vizioso della povertà.

Integrazione dei servizi: Pianoterra sostiene la creazione/attivazione di un welfare comunitario capace di prendere in carico l'intero nucleo familiare in difficoltà. L'Associazione spesso si rende promotrice nel creare una rete di assistenza e sostegno per ogni caso attivando partner diversi (consultori, assistenti sociali, altre associazioni, ecc.) oppure facilitando il corretto utilizzo dei servizi sociali e per la famiglia.

1.2 Il nostro impegno

Ogni intervento messo in campo da Pianoterra è orientato al benessere e alla tutela dei minori e a garantire loro pari opportunità sin dalla nascita, contrastando, in ogni fascia di età, gli effetti della povertà e del disagio sociale sullo sviluppo di bambini, bambine e adolescenti. Pianoterra promuove, attraverso i propri progetti e le azioni realizzate, la costruzione di una comunità attiva e coesa che possa rispondere in modo tempestivo ed efficace ai molteplici bisogni di cui i minori sono portatori, assicurando loro protezione e sostegno in ogni fase della crescita.

Tra le azioni promosse, centrale è la realizzazione e applicazione di una Policy di tutela che garantisca il rispetto dei diritti dei minori, la creazione di un ambiente accogliente in cui bambini e ragazzi possano sviluppare in sicurezza le proprie potenzialità ed essere accompagnati nella crescita da personale attento e qualificato, la tempestività nella individuazione e segnalazione di situazioni potenzialmente dannose.

1.3 Scopo della Policy

Lo scopo della presente Policy è di promuovere e garantire il diritto dei bambini, delle bambine alla protezione da ogni forma di maltrattamento, trascuratezza, sfruttamento e violenza ad opera di chiunque entri in contatto con loro.

La Policy definisce le procedure e le buone pratiche alle quali Pianoterra si attiene per aumentare la capacità di tutti di prevenire e minimizzare i rischi di maltrattamento, abuso e condotte inappropriate nella realizzazione delle attività rispondendo in modo adeguato e tempestivo a preoccupazioni o sospetti.

Pianoterra adotta e attua tale Policy per tutte le attività e iniziative realizzate, al fine di essere un'organizzazione sicura per i minori, che li rispetta, protegge e valorizza.

La Policy è vincolante per tutto il personale impiegato a qualsiasi titolo, dai responsabili ai volontari e visitatori di ogni organizzazione coinvolta nei progetti/programmi di Pianoterra.

1.4 I 4 pilastri operativi di applicazione della Policy

Pianoterra si assume nei confronti delle bambine e dei bambini beneficiari dei propri servizi l'impegno di dotarsi di ogni misura possibile per prevenire condotte inappropriate verso i bambini/e da parte di qualsiasi adulto in posizione fiduciaria, per segnalare e rispondere in maniera chiara ed efficace ad eventuali sospetti o preoccupazioni in particolare agendo nei seguenti ambiti:

- *sensibilizzazione;*
- *prevenzione;*
- *segnalazione;*
- *risposta.*

SENSIBILIZZAZIONE

Pianoterra si impegna a favorire in tutto lo staff e i volontari coinvolti nelle varie attività, una maggiore consapevolezza circa il fenomeno dell'abuso e del maltrattamento e dello sfruttamento ai danni dell'infanzia e i rischi ad essi connessi. I minori stessi e le loro famiglie dovranno essere messi a conoscenza, nelle modalità più appropriate, delle regole di condotta che possono aspettarsi dal personale e dai rappresentanti e di come possono eventualmente fare una segnalazione di presunto abuso.

PREVENZIONE

Pianoterra si impegna a creare e mantenere un ambiente sicuro, in cui i diritti dei minori siano sempre tutelati e i possibili rischi di abuso e di condotta inappropriata prevenuti, in particolare attraverso:

Reclutamento del personale

Per la sicurezza dei bambini e degli adolescenti è fondamentale, in fase di selezione e assunzione del personale (staff, collaboratori e volontari, ecc.) applicare specifici standard di tutela volti al reclutamento sicuro del personale.

In particolare:

- Pianoterra dovrà garantire di essere ottemperante al decreto legislativo 39/2014 richiedendo il certificato penale del casellario giudiziale per tutti i dipendenti e volontari che operino in modo continuativo e diretto con i minori beneficiari. Per i volontari impiegati in modo occasionale e che non operano a diretto contatto con i bambini e le bambine, verrà chiesto di firmare un'autocertificazione (vedi *allegato 7.1*);
- in fase di colloquio andranno, inoltre, valutati - ad esempio attraverso la presentazione di un caso problematico - la motivazione al lavoro con bambini e adolescenti; l'attitudine al rispetto dei minori; la conoscenza dei temi sensibili in campo di diritti dei minori; la comprensione dei bisogni materiali ed emotivi dei bambini e degli adolescenti.

Adozione di un Codice di Condotta

Norme di comportamento che tutto il personale impiegato a qualsiasi titolo è tenuto a rispettare.

Il Codice di Condotta si basa sui seguenti principi:

- Tutti i bambini che entrano a fare parte dell'Associazione Pianoterra ETS devono percepire di trovarsi in un ambiente sicuro e tutelante;
- Ogni minore ha diritto ad essere accolto ed ascoltato da personale attento e qualificato;
- I beneficiari delle attività devono sapere, nel rispetto della loro età anagrafica e dei loro strumenti cognitivi, che gli operatori di Pianoterra sono a loro disposizione per eventuali dubbi, preoccupazioni, difficoltà di varia natura.

SEGNALAZIONE E RISPOSTA

Pianoterra si impegna ad assicurare che tutto lo staff, i volontari, i collaboratori ed il personale di organizzazioni Partner abbiano chiaro quando è necessario segnalare un sospetto abuso a chi devono segnalarlo e quali azioni occorre intraprendere.

Altresì, si impegna a mettere in campo un intervento efficace e tempestivo in risposta ad ogni segnalazione di abuso, maltrattamento e di ogni forma di violenza, supportando e tutelando il minore coinvolto.

1.5 Quadro normativo di riferimento

La Policy è stata sviluppata nel rispetto della normativa italiana ed internazionale vigente in materia di maltrattamento e abuso dell'infanzia e tutela dei diritti.

Nella fattispecie, si basa **sulla Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC)**, e si sviluppa sui suoi quattro principi fondanti:

1. *Principio di non discriminazione* (art. 2): tutti i diritti sanciti dalla CRC si applicano a tutti i bambini, le bambine, gli/le adolescenti e i/le giovani, senza alcuna distinzione di sesso, diverse abilità, religione, provenienza culturale e sociale, nonché caratteristiche fisiche;
2. *Principio del Superiore Interesse del bambino* (art. 3): in tutte le decisioni, il superiore interesse del minore deve avere la condizione preminente;
3. *Principio di Vita, Sviluppo e Protezione* (art. 6): ogni bambino/a, adolescente e giovane devono vedere garantito il diritto alla vita, ad un sano sviluppo ed il diritto ad essere protetti da qualunque forma di violenza o sfruttamento;
4. *Principio di Partecipazione* (art. 12): tutti/e i/le bambini/e, gli/le adolescenti e i/le giovani hanno il diritto di esprimere la propria opinione e il loro punto di vista deve essere preso in considerazione, anche dagli adulti.

Inoltre, fa riferimento ai seguenti documenti:

- Keeping Children Safe, *International Child Safeguarding Standards*;
- Convenzione dei Diritti del Fanciullo;
- Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali;
- Convenzione di Lanzarote, 25 Aprile 2007;
- Legislazione nazionale italiana in materia di tutela dei minori;
- Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (UE) 2016/679 ("GDPR").

1.6 Ambiti di applicazione della Policy

La presente Policy include requisiti obbligatori che si applicano a tutti gli aspetti e ambiti operativi di Pianoterra.

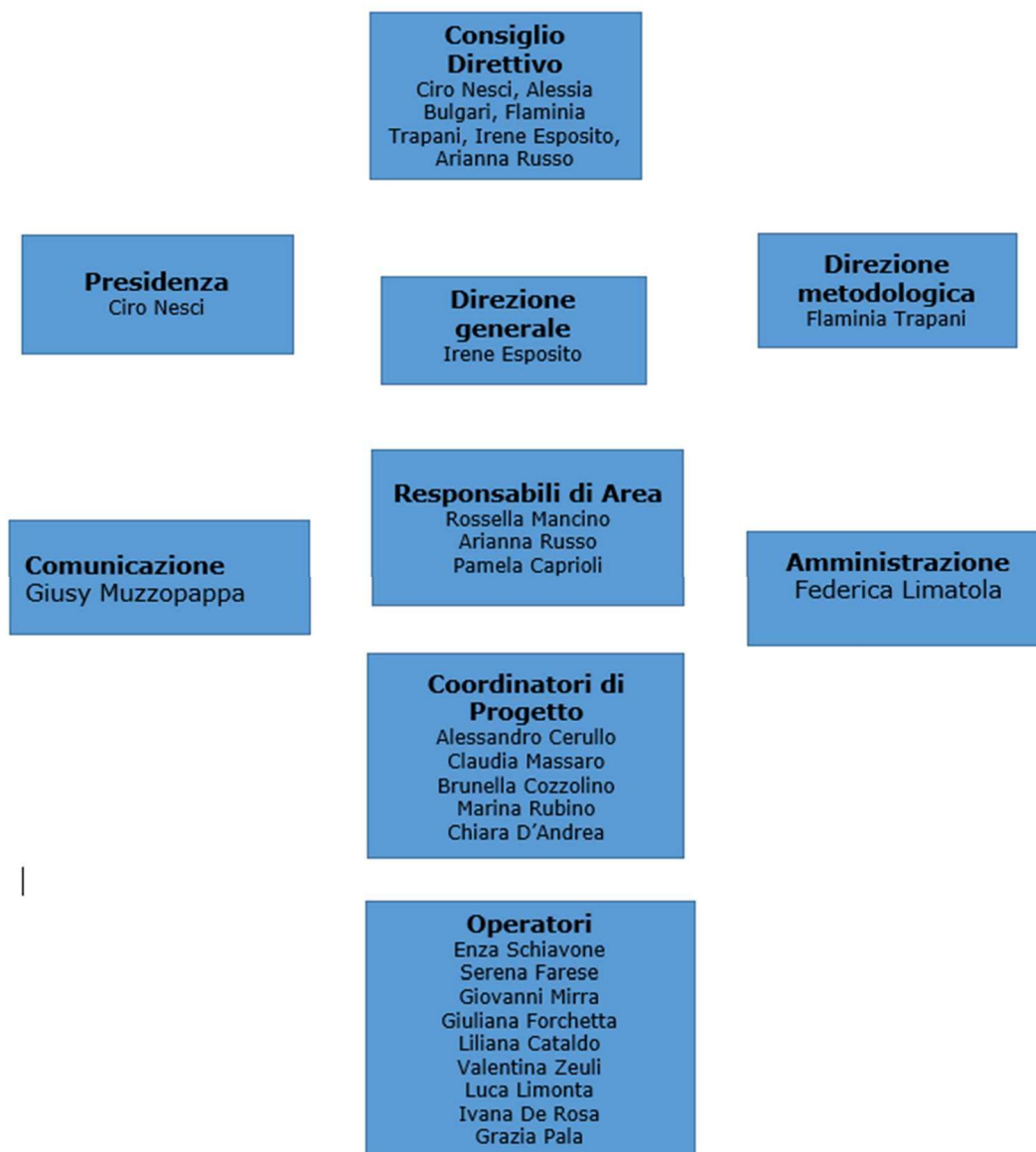
È riconosciuta e condivisa la responsabilità di assicurare che i beneficiari dei programmi, servizi e attività non subiscano, né siano esposti al rischio di subire, violazioni o abusi come conseguenza dell'aver partecipato/aver usufruito di quanto offerto dallo staff di Pianoterra e relativi Partner.

Questa si applica:

- ai membri del Consiglio Direttivo;
- ai membri dello staff, ai collaboratori e consulenti;
- al personale ed ai rappresentanti di soggetti partner e a qualunque altro individuo, gruppo o organizzazione che abbia relazioni di carattere formale/contrattuale con Pianoterra;
- a tutti i volontari;

- a tutti i visitatori.

Qualsiasi segnalazione di abuso o sfruttamento, tra cui quella di natura sessuale, sarà gestita secondo la Procedura di Segnalazione messa a punto per la Tutela dei minori a cui Pianoterra si rivolge.



1.7 Diffusione della Policy

I documenti di Policy sono a disposizione di personale interno, volontari, tirocinanti e visitatori e sono scaricabili dal sito istituzionale di Pianoterra ETS (www.pianoterra.net).

Il codice di condotta e le procedure di segnalazione sono inoltre riassunti tramite infografiche affisse nei locali di lavoro di Pianoterra e disponibili per tutti gli interessati in formato cartaceo.

I documenti di Policy sono inviati a mezzo mail alla stipula di ogni nuovo accordo e/o protocollo di intesa nonché discussi e sottoscritti alla firma di ogni nuovo contratto di collaborazione.

Al momento della presa in carico gli utenti vengono informati dell'esistenza della Policy, dei suoi ambiti di applicazione e degli strumenti a loro disposizione per segnalare un sospetto abuso e maltrattamento; sottoscrivono un Patto di corresponsabilità nel quale è fatto specifico riferimento alla Policy ed al codice di condotta. Gli utenti, inoltre, partecipano a momenti informativi a cadenza mensile durante i quali gli operatori affrontano temi inerenti la tutela e la protezione dei minori. I bambini presi in carico, tenendo conto della loro età anagrafica, vengono coinvolti in momenti ludici (lettura, gioco simbolico, giochi di ruolo) finalizzati ad affrontare temi quali il rispetto dell'altro, l'amicizia, l'educazione alle emozioni. I più grandi sono inoltre messi a conoscenza degli strumenti che hanno a disposizione (scatola che ti aiuta, colloqui individuali etc) per segnalare qualunque situazione che metta a rischio il loro benessere e la loro salute fisica e psicologica.

2. Glossario

È importante che tutte le persone che lavorano per Pianoterra attribuiscano un significato comune alle azioni che compiono per evitare fraintendimenti e interpretazioni difformi per condotte simili. Di seguito alcune definizioni di base inerenti la tutela dell'infanzia:

Esperienza sfavorevoli infantili: una serie di situazioni di abuso che si verificano in un dato momento della vita dei bambini reiterati nel tempo ma sono anche un elemento scatenante di potenziale negativo sul ciclo di vita della persona, con effetti visibili anche nell'adulto, anni dopo il maltrattamento subito. Parlare di serie di situazioni di abuso significa contemplare diversi spazi di violenza: quella diretta sul minore – l'abuso sessuale, il maltrattamento psicologico, fisico e la trascuratezza; quella di ambienti familiari insicuri per ragioni che possono essere legate a dipendenze da sostanze dei genitori, malattie psichiatriche degli stessi, episodi di violenza assistita, ovvero il coinvolgimento del minore in atti di violenza compiuti su figure di riferimento affettivamente significative, detenzione di famigliari; e quella di società violente in cui

i minori o le famiglie sono esposti a razzismo, bullismo e nuclei strutturati di violenza che permeano la quotidianità.

Abuso su minore: qualunque atto, o il mancato compimento di un atto, che nuoccia fisicamente o psicologicamente un minore, che procuri direttamente o indirettamente un danno o precluda le prospettive di un salutare e sicuro sviluppo verso l'età adulta. Le principali categorie di abuso sono definite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come violenza fisica, violenza emotiva, negligenza e trattamento negligente, abuso e sfruttamento sessuale.

Situazione di pregiudizio: situazione in cui il minore nutre, dal contesto familiare, o extrafamiliare in cui è calato, uno stato di sofferenza, disagio o carenza che può incidere negativamente sulle sue potenzialità di crescita e di sviluppo. E' grave se mette a rischio l'incolumità psico-fisica nell'immediato, se può produrre un danno significativo o duraturo per il minore, se può arrivare a configurarsi come reato.

Violenza fisica: effettivo o potenziale danno fisico e lesioni perpetrate da un'altra persona, (sia adulta che minorenne) che permettono che si producano o mettono il bambino, la bambina o l'adolescente in condizioni di rischiare lesioni fisiche (non accidentali o causate da patologie organiche). Include il colpire, percuotere, prendere a calci, scuotere, mordere, strangolare, scottare, bruciare, avvelenare e soffocare.

Violenza Psicologica: forma di abuso che si concretizza attraverso frasi e comportamenti messi in atto in modo continuato da chi, a vario titolo, si prende cura del/la bambino/a o adolescente che hanno un'alta probabilità di arrecare danno alla salute e allo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale della/o stessa/o.

Include: isolamento forzato, critiche e rimproveri protratti, attribuzione di colpe, minacce verbali, intimidazioni, atteggiamenti discriminatori, rifiuto, esposizione alla violenza (v. assistita) o a influenze criminali o immorali.

Violenza Sessuale: qualsiasi attività sessuale tra chi ha più di 18 anni e un bambino, bambina o adolescente che, per ragioni di immaturità psicologica e/o affettiva, o per condizioni di dipendenza dagli adulti (o in quanto ne subisce l'influenza), non è ritenuto/a in grado di poter compiere scelte consapevoli o di avere adeguata consapevolezza del significato e del valore delle attività sessuali in cui viene coinvolto/a. Con il termine attività sessuale si fa riferimento sia ai rapporti sessuali veri e propri, sia a forme di contatto erotico, sia ad atti che non prevedono un contatto diretto, come l'esporre il bambino, la bambina e l'adolescente alla vista di un atto sessuale.

Sfruttamento Sessuale: forma di abuso sessuale che prevede il coinvolgimento di bambini, bambine o adolescenti in qualsiasi tipo di attività sessuale in cambio di denaro, regali, cibo, ospitalità o altra utilità per il/la minorenne o la sua famiglia. E' una

forma di abuso sessuale che può essere erroneamente interpretata come consensuale sia da bambini, bambine e adolescenti che da adulti.

Pedopornografia: qualsiasi rappresentazione, con qualsiasi mezzi, di un/una bambino/a o adolescente dedito ad attività sessuali esplicite, concrete o simulate o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali di un/a bambino/a o adolescente a fini soprattutto sessuali.

Negligenza e trattamento negligente (neglect): inadeguatezza o insufficienza di cure rispetto ai bisogni fisici, psicologici, medici ed educativi propri della fase evolutiva del/della bambino/a e adolescente, da parte di coloro che se ne prendono cura (care givers). Tale inadeguatezza delle cure non deriva da difficoltà economiche o indigenza, ma da una incapacità o non volontà del/dei care giver nel fornirle. Include incuria, discuria e ipercura.

Pratiche sociali e culturali dannose nei confronti di bambini, bambine e adolescenti: molte forme di violenza contro bambini, bambine e adolescenti si basano sulla tradizione, la cultura, la religione, la superstizione o su credenze erranee circa il loro sviluppo e la loro salute. Queste pratiche tra cui figurano la punizione corporale, la violenza domestica, la segregazione e discriminazione, la mutilazione/escissione dei genitali femminili, il matrimonio precoce, lo sfruttamento lavorativo dei/delle minorenni sono generalmente perpetrati e attivamente condonati dai genitori, o chi ne fa le veci, del bambino, della bambina o adolescente o dagli adulti significativi e spesso godono del sostegno della maggioranza all'interno delle comunità di appartenenza. Molte di queste pratiche comportano violenza fisica estrema e dolore e, in alcuni casi, possono comportare lesioni gravi e morte, altre riguardano la violenza psicologica. Tutte sono un attacco alla dignità umana del bambino, della bambina o dell'adolescente e violano le norme internazionali sui diritti umani universalmente accettati.

Educazione Positiva: è un approccio all'insegnamento e alla genitorialità che permette il raggiungimento degli obiettivi del piano educativo e di sviluppo delle bambine e dei bambini nel reale e pieno rispetto dei loro diritti. Questo metodo permette di creare un ambiente positivo e di rispondere a tutte le questioni legate alla gestione delle dinamiche/situazioni conflittuali del vivere insieme (in ambiente scolastico e/o familiare) in modo costruttivo e senza fare ricorso ad azioni umilianti, degradanti o lesive

Cura: la cura è un'attitudine antica che richiama tre azioni: quella dell'osservazione, quella del praticare e quella dell'esercitare una responsabilità. Si parla di cura in riferimento ad un sistema correlato di osservazione, ascolto e azione orientato ad assicurare conforto, benessere e serenità alle persone a cui ci si rivolge. Il sistema della cura è caratterizzato da un esercizio di responsabilità non derivante (solo) da un

rapporto di sangue o da una relazione individuale, ma dai legami di interdipendenza sociale e solidarietà all'interno dei quali, sia pure in modalità diverse, si è inseriti come operatori sociali, professionisti o rappresentanti delle istituzioni.

3. Ruoli e responsabilità

3.1 Ruoli e funzioni coinvolti nel Child Safeguarding

Allo staff di Pianoterra è richiesto di rispettare i più alti standard di condotta personale e professionale per proteggere i minori.

Sono tutti chiamati a mantenere una condotta irreprensibile nei confronti dei minori. Lo staff, composto da ruoli apicali/gestionali e operativi, deve essere consapevole del ruolo attribuito a ciascuno e delle relative responsabilità nel segnalare e rispondere in conformità con la presente Policy e legislazione nazionale.

Di seguito, una panoramica nei ruoli coinvolti nella promozione e garanzia del Safeguarding in Pianoterra:

Focal Point: Dott.ssa Rossella Mancino (rossellamancino@pianoterra.net)

è la persona incaricata di supervisionare attivamente l'applicazione della Policy. Verifica che l'associazione e i dipendenti rispondano a tutti gli adempimenti previsti dalla Policy ed ha una funzione di promozione della stessa all'interno e all'esterno dell'organizzazione. Il Focal point riceve e gestisce le segnalazioni da parte dei dipendenti.

Equipe CSP: Dott.ssa Rossella Mancino, Dott.ssa Chiara D'Andrea
(chiaradandrea@pianoterra.net), Dott.ssa Giuliana Forchetta
(giulianaforchetta@pianoterra.net), Dott.ssa Federica Limatola
(amministrazione@pianoterra.net)

è lo staff che, sotto mandato del Focal point, definisce le strategie da attuare per la gestione dei casi interni ed esterni di CSP ed ha un ruolo attivo nella formazione del personale e nella supervisione delle equipe coinvolte in procedure di segnalazione.

Consiglio direttivo: Dott. Ciro Nesci, Dott.ssa Flaminia Trapani; Dott.ssa Alessia Bulgari, Dott.ssa Irene Esposito; Dott.ssa Arianna Russo

assume su di sé la responsabilità di applicazione di sanzioni in caso di violazione delle regole di condotta da parte del personale interno di Pianoterra e vigila sull'operato del Focal Point.

Responsabili e coordinatori: Dott.ssa Brunella Cozzolino, Dott. Alessandro Cerullo, Dott.ssa Chiara D'Andrea, Dott.ssa Pamela Caprioli, Dott.ssa Claudia Massaro

hanno responsabilità relative a specifici servizi o aree di servizi realizzati da Pianoterra. Hanno il compito di applicare e far rispettare nelle proprie equipe le regole di condotta dell'Associazione e di aderire alle indicazioni e raccomandazioni fornite dal Focal Point. In particolare, verificano che le attività siano svolte nel pieno rispetto del codice di condotta e riportano al Focal Point eventuali violazioni.

Operatori:

sottoscrivono ed aderiscono alla CSP, applicandone le regole. Segnalano casi di violazione della Policy.

3.2 Affiliati e partner

Pianoterra sottoscrive con i propri partner protocolli di intesa che stabiliscono obblighi e diritti delle parti. In ogni protocollo di intesa si definisce come vincolante l'adesione e la sottoscrizione da parte del partner alla CSP dell'Associazione, che viene inviata come allegato all'accordo.

Nel caso in cui un partner abbia una propria CSP, il protocollo ribadisce l'impegno di ambo le parti a garantire la tutela di tutti i bambini e le bambine.

3.3 Obblighi, impegni e conseguenze disciplinari

Il personale di Pianoterra e delle organizzazioni Partner ha l'obbligo di segnalare i sospetti di abuso o sfruttamento a carico di minori il cui presunto autore è un membro del personale o rappresentante, sia che si tratti di segnalazioni specifiche, sia che si tratti di sospetti non confermati.

Sarà richiesto di cooperare in qualsiasi indagine interna e di mantenere gli appropriati livelli di riservatezza e discrezione. Ogni inadempimento in questo senso sarà considerato un illecito disciplinare che potrà essere sanzionato e, nei casi più gravi, anche prevedere il recesso del contratto di lavoro.

4. Safe Programming: prevenzione e sicurezza

4.1 Elementi chiave

Al fine di garantire la piena tutela di bambini e adolescenti, Pianoterra definisce e applica specifiche procedure volte ad assicurare che:

- lo staff dell'ente e dei partner sia consapevole e formato sui temi legati al maltrattamento e allo sfruttamento sessuale dei minori e conosca la procedura di segnalazione di casi sospetti di maltrattamento e violenza;
- le famiglie prese in carico e i minori siano sempre informati dei loro diritti e conoscano le azioni realizzate a tutela dei più piccoli;
- le azioni e le attività realizzate si basino su un'attenta valutazione e gestione dei rischi.

4.2 Safe Recruitment

Pianoterra chiarisce il proprio impegno a protezione dei minori nei processi di selezione del personale (dipendenti, collaboratori, volontari, tirocinanti), escludendo chiunque non risulti idoneo al lavoro con minori.

Pianoterra richiede ai candidati di esibire il casellario giudiziale¹ ed esclude dalla selezione chi abbia condanne per maltrattamento e violenza sui minori.

L'associazione richiede altresì la sottoscrizione della presente Policy e del Codice di Condotta e si assicura che il personale sia adeguatamente formato sulle modalità di comportamento da tenere con i minori.

4.3 Formazione iniziale e continua

Pianoterra assicura la formazione del proprio personale e del personale dei partner prima e durante la realizzazione delle attività. Tale formazione riguarda i contenuti base della Policy, del Codice di Condotta e della Procedura di Segnalazione.

L'unità operativa CSP si occupa di monitorare e verificare che tutto il personale sia adeguatamente formato sulle regole di protezione dei minori e sulle regole di condotta e conduce una verifica periodica predisponendo aggiornamenti in caso di modifiche alla CSP o comunque, ogni due anni.

4.4 Informativa ai beneficiari ed alle famiglie

Tutte le famiglie ed i minori che prendono parte alle attività di Pianoterra sono informate dell'esistenza di una Policy di Tutela per i minori.

¹ Per le posizioni di lavoro non a contatto con i minori è richiesta la presentazione di una autocertificazione in sostituzione del casellario.

Per quanto riguarda i genitori e i minori da 0 a 3 anni, fondamentale è lo strumento del patto educativo che viene firmato con le famiglie, definendo l'obbligo per gli operatori di comunicare all'autorità competente qualunque episodio di violenza o maltrattamento ai danni di un minore.

Per quanto riguarda i minori, in base all'età si definiscono attività informative e di sensibilizzazione che possano spiegare loro la funzione della CSP e caratterizzare Pianoterra come un luogo accogliente che mette la loro protezione al centro della propria azione.

La promozione e diffusione della Policy è ulteriormente garantita dalla disponibilità della CSP sul sito di Pianoterra ETS e dalla produzione di materiale da divulgare on-line ed off-line per la promozione dei diritti dei minori.

4.5 Valutazione dei Rischi

Per ogni progetto, programma o attività da implementare, Pianoterra definisce i potenziali rischi per i minori beneficiari e il loro impatto sugli stessi individuando di conseguenza le strategie adeguate per minimizzarli. I rischi possono far riferimento alla tipologia di attività o al target, e sono valutati attraverso una apposita griglia che definisce procedure di contenimento e responsabilità del personale coinvolto.

Tali rischi potranno derivare dalla natura delle attività (lavoro con i bambini) o dal modo in cui esse vengono progettate. Per far fronte a ciò, si realizzano dei *Risk Assessment* (*Allegato 7.6*) che permettono un'identificazione dei rischi e dei pericoli per i bambini, focalizzandosi su aspetti come: meccanismi comunitari di protezione già attivi; stakeholder coinvolti nella tutela dei bambini (sia come fonti di informazione sia come attori complementari o con cui coordinarsi; accordi legali, di social welfare e tutela dei bambini; capacità organizzativa, etc).

A seconda dei risultati del *Risk assessment*, si svilupperanno delle strategie di *Risk management* per minimizzare il rischio che l'implementazione dei programmi o progetti possa arrecare danno ai bambini.

Dunque, la valutazione dei rischi accompagnerà i nostri progetti e servizi in tutte le fasi (avvio, in itinere e in chiusura), procedendo con verifiche periodiche.

4.6 Coinvolgimento dei Minori tramite le Tecnologie dell'Informazione

Pianoterra assicura la piena tutela dei minori anche nelle attività da remoto e che contemplano l'utilizzo di nuove tecnologie, definendo una specifica valutazione dei rischi e implementando le dovute misure di contenimento.

La strumentazione presente presso le sedi dell'ente è dotata di appositi filtri atti a garantire una navigazione sicura degli utenti e a proteggere i minori dall'esposizione a possibili rischi.

Periodicamente sono organizzati incontri informativi con genitori e minori per promuovere un utilizzo sicuro delle nuove tecnologie.

Le regole di condotta di Pianoterra vietano al personale di mantenere comunicazioni personali con i minori e i genitori al di fuori del contesto lavorativo e con strumentazioni diverse da quelle messe a disposizione dall'Associazione.

5. Procedura di Segnalazione e Risposta

5.1 Principi Guida

Per garantire il diritto dei minori alla protezione, è fondamentale prevedere una procedura semplice e trasparente per segnalare eventuali sospetti di abuso, maltrattamento sfruttamento ai danni di un minore.

Pianoterra si impegna ad assicurare un intervento efficace in risposta ad ogni segnalazione di sospetto abuso o condotta inappropriata secondo i seguenti principi chiave:

- sicurezza e benessere delle bambine e dei bambini;
- professionalità e confidenzialità lungo tutto il processo;
- rispetto di tutte le parti coinvolte;
- utilizzo delle buone prassi nella ricezione di una notizia di condotta inappropriata o sospetto abuso e nella sua segnalazione
- accesso alle Autorità Competenti.

In particolare Pianoterra si impegna a:

- assicurare che tutto il personale impiegato abbia chiaro quando è necessario segnalare una condotta inappropriata di un membro dello staff o volontario o un sospetto di possibile abuso ai danni di un minore beneficiario e quali azioni intraprendere;
- garantire che i genitori o tutori dei minori beneficiari siano informati su come e a chi riportare eventuali preoccupazioni o sospetti;
- garantire il pieno rispetto della procedura di segnalazione così come indicata dalla presente policy.

5.2 Procedura Generale

La procedura di segnalazione risulta valida per tutti i dipendenti, i collaboratori e i volontari di Pianoterra.

Il Focal Point è unico per tutti i servizi e le sedi di Pianoterra, avendo funzione extraterritoriale.

Anche i partner di Pianoterra, qualora sprovvisti di una propria CSP, possono accedere alla procedura di segnalazione prevista dalla presente policy, come previsto dai protocolli di intesa che ne regolano la collaborazione.

5.3 Ruoli attivati nella Procedura

Il modulo di segnalazione viene inviato via mail direttamente al Focal Point che si occupa di verificare la possibilità di accogliere la richiesta e definisce la strategia di gestione della stessa.

In caso di segnalazione di casi esterni, il Focal Point può attivare l'equipe CSP che si occuperà di definire la strategia di gestione del caso e di supervisionare l'eventuale coinvolgimento di collaboratori e dipendenti. Il Focal Point potrà valutare la consulenza di ulteriori professionisti (educatore, avvocato, ecc) nella gestione del caso.

In caso di segnalazione di casi interni, il Focal Point riferirà al Presidente dell'Associazione, suggerendo le strategie operative da attuare e raccomandando le eventuali sanzioni del caso. Il Presidente convocherà il consiglio direttivo che definirà e applicherà la sanzione.

5.4 Possibilità di Segnalazione

L'operatore che intenda segnalare un caso al Focal Point utilizzerà il modulo di segnalazione allegato alla policy e lo invierà via mail al Focal Point con in copia un diretto superiore.

Il Focal Point verificherà la fondatezza della segnalazione e valuterà l'opportunità di trasferire all'equipe CSP il caso per approfondimenti o per definire le strategie di gestione e la supervisione del caso.

In caso di segnalazioni che abbiano ad oggetto una violazione della Policy da parte di un dipendente o collaboratore dell'associazione, il Focal Point trasmetterà al Presidente una informativa sul caso, suggerendo le azioni disciplinari da mettere in

campo. Il Presidente, convoca il consiglio direttivo che definisce e applica l'eventuale sanzione.

5.4.1 Chi può segnalare

Tutti i dipendenti, i collaboratori ed i volontari di Pianoterra. Possono inoltre segnalare situazioni di pregiudizio anche gli operatori di enti partner qualora sprovvisti di una propria policy.

5.4.2 Cosa segnalare

Una preoccupazione, un sospetto o una certezza relativa a possibili situazioni di abuso o pregiudizio a carico di un bambino/a, di cui siano autori altri bambini/e, adulti interni e/o esterni all'Associazione, famiglia oppure sconosciuti.

5.4.3 A chi segnalare

Al Focal Point via mail, mettendo in copia un diretto superiore.

5.4.4 Come segnalare

Attraverso una mail con allegato il modulo di segnalazione. Il Focal Point farà le verifiche del caso e deciderà se coinvolgere nella gestione del caso l'equipe CSP (segnalazioni esterne) o attivare il Presidente e quindi il consiglio direttivo (segnalazioni interne)

5.4.5 Quando segnalare

Nel più breve tempo possibile, in ogni caso entro le 24 ore dall'emergere del sospetto o dalla constatazione della situazione di pregiudizio.

5.5 Gestione della Segnalazione

Il Focal Point ha facoltà di gestire in autonomia la segnalazione così come di coinvolgere nella gestione del caso l'equipe CSP o il Consiglio Direttivo attraverso il Presidente e/o di allargare la gestione del caso ad altri professionisti utili a definire la strategia da adottare.

Principio fondamentale è la riservatezza, secondo il principio del "deve sapere la cosa solo chi è strettamente utile al percorso" (need to know basis).

Si ricorda, inoltre, che resta fermo il diritto di ciascun membro del personale, oltre che delle figure di riferimento dei minori beneficiari, di sporgere immediata denuncia a titolo personale presso le Autorità Giudiziarie competenti laddove si trovi in presenza di un evento da lui/lei giudicato un reato. In tale caso lo staff è tenuto ad informare contestualmente il board dell'Associazione.

5.6 Monitoraggio interno e archiviazione dei Casi Gestiti

Il presente documento viene aggiornato ogni tre anni. Inoltre, ogni anno si procede con una autovalutazione sull'applicazione della Policy per verificarne lo stato di implementazione e identificare possibili aree di miglioramento.

In base ai risultati dell'autovalutazione, si preparerà uno specifico piano di miglioramento.

L'archiviazione dei casi gestiti sarà tenuta in custodia dal Focal Point preservando la privacy di coloro che saranno coinvolti.

6. Codice di Condotta

Pianoterra mette al centro del proprio interesse la tutela dei minori e definisce regole di comportamento per lo staff che ne assicurino la protezione.

L'obiettivo del presente codice di condotta è fornire indicazioni chiare sugli standard di comportamento richiesti allo staff di Pianoterra, per garantire la tutela di tutti i bambini e le bambine che accedono agli spazi e ai servizi dell'Associazione.

Il presente codice di condotta e le regole ivi comprese sono da considerarsi applicabili per tutti i beneficiari dell'ente, siano essi adulti o minori, con lo scopo di creare un ambiente sicuro e accogliente per le famiglie che si rivolgono all'associazione.

Qualunque infrazione al presente codice comporterà l'adozione di misure disciplinari.

Tutti i dipendenti, collaboratori, tirocinanti e volontari di Pianoterra ETS DEVONO

1. Prendere visione e sottoscrivere la Policy di salvaguardia dei minori e conoscere e rispettare i diritti dei bambini e delle bambine;
2. Tenere un comportamento rispettoso dell'altro, sia esso un collega o un utente, al fine di creare un ambiente di lavoro accogliente ed inclusivo;
3. Rispettare la cultura di origine e la religione dei beneficiari;
4. Assumere un atteggiamento aperto, accogliente e collaborativo basato su un ascolto attento e un approccio proattivo nei confronti dei beneficiari, favorendo la loro autonomia e libera espressione;
5. Dare regole e indicazioni chiare e comprensibili ai beneficiari;

6. Avere contatti con i beneficiari solo in ambito lavorativo e per scopi progettuali, comunicando con loro solo attraverso strumenti di lavoro;
7. Utilizzare le mail di servizio, i pc e i telefoni esclusivamente per scopi lavorativi e trasmettere le proprie password/pin al direttore di sede, comunicando eventuali variazioni;
8. Garantire la riservatezza e la privacy dei beneficiari, evitando di divulgare informazioni e immagini sensibili al di fuori dei processi di lavoro;
9. Avere come focus del proprio lavoro il minore. Qualunque comportamento di un adulto che desti sospetti/preoccupazioni circa il benessere del bambino deve essere segnalato secondo le regole previste dalla Policy;
10. Adottare un abbigliamento consono al contesto lavorativo;
11. Incoraggiare i beneficiari ad esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni, assumendo un comportamento non giudicante;
12. Pianificare le attività rivolte ai minori in modo sicuro, adeguando le proposte alle diverse età ed esigenze;
13. Segnalare qualunque violazione delle regole di condotta secondo le procedure previste dalla Policy di salvaguardia dei minori.

Tutti i dipendenti, collaboratori, tirocinanti e volontari di Pianoterra ETS NON DEVONO:

1. Dare contatti personali (cellulare, account social, ecc) agli utenti. Le comunicazioni con i beneficiari andranno effettuate esclusivamente attraverso i canali messi a disposizione dall'associazione e per scopi progettuali;
2. Riprendere o fotografare gli utenti con dispositivi personali e condividerne le immagini al di fuori dei canali autorizzati da Pianoterra;
3. Restare soli con minori, per quanto possibile. Ove non fosse possibile, assicurarsi di essere sempre visibili di altri adulti durante il lavoro e segnalare ai propri colleghi la situazione;
4. Maltrattare fisicamente e psicologicamente i minori, imponendo punizioni corporali o assumendo atteggiamenti denigratori ed aggressivi nei loro confronti che possano minarne il benessere fisico ed emotivo;
5. Intrattenere qualunque tipo di attività sessuale con minori di 18 anni e membri adulti delle famiglie prese in carico;

6. Ignorare o incoraggiare qualunque tipo di violazione del presente codice di condotta;
7. Fare uso di droghe o alcool durante l'orario lavorativo o esercitare le proprie funzioni sotto l'effetto di droghe o alcool. E' ugualmente vietato distribuire o vendere sostanze illegali nei luoghi e negli orari di lavoro o nello svolgimento del proprio lavoro;
8. Pubblicizzare e vedere beni o servizi ai beneficiari negli spazi e negli orari di lavoro;
9. Fare o ricevere regali personali ai/dai beneficiari al di fuori dei parametri e degli scopi previsti dalle attività di progetto. In particolare, è assolutamente vietato accettare denaro dai beneficiari;
10. Sminuire l'operato o biasimare le scelte dei colleghi in presenza dei beneficiari;
11. Utilizzare mezzi di trasporto personali per l'accompagnamento dei beneficiari, se non in caso di assoluta necessità e previo confronto ed autorizzazione dei superiori.

Le violazioni del Codice di Condotta saranno valutate dal Presidente dell'Associazione Pianoterra che, in accordo con il Focal Point, stabilirà l'entità della misura da adottare. Tra le misure possibili si annoverano il richiamo verbale e/o scritto, la sospensione senza retribuzione fino al licenziamento della risorsa umana coinvolta e, nei casi di violazioni più gravi, la segnalazione alle Autorità competenti.

Allegato 7.1

**AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO
PENALE DEL CASELLARIO GIUDIZIALE**

Premesso che:

1. i profili che Pianoterra ETS ricerca e seleziona, per qualsiasi posizione/qualifica possono implicare mansioni con contatti diretti con bambini o adolescenti, individualmente o in gruppo, o contatti uno-ad-uno, senza supervisione alcuna, o l'inserimento nel management di programmi che prevedono supporto diretto di bambini ed adolescenti;
2. è indispensabile che i candidati abbiano condotta irrepreensibile, in particolare nei rapporti relazionali con bambini e adolescenti così come previsto dalla Policy di Tutela di bambine e bambini di Pianoterra ETS

Il/la sottoscritto/a,
nato/a a, il.....,
C.F., documento di identità....., n.
rilasciato da in data,
e residente a in Via

in qualità di:

☐ **consulente** ☐ **volontario** ☐ **tirocinante/stagista**

di Pianoterra E T S nell'ambito del progetto/attività..... con sede a

consapevole dell'importanza delle dichiarazioni rese in questa sede a Pianoterra ETS e delle conseguenze civili e penali che incontra chi rende dichiarazioni false e reticenti, ai sensi dell'art. 76 DPR 445/2000 o dell'art. 640 c.p. nonché che dette falsità o reticenze costituiscono di per se giusta causa di licenziamento ex art. 2119 c.c., nei casi più gravi, o giustificato motivo soggettivo all'interruzione del rapporto di lavoro

dichiara e garantisce

sotto la sua diretta e piena responsabilità

con preciso e specifico riferimento ai reati previsti e puniti dagli artt. 600 bis, 600 ter, 600 quater, 600 quinquies e 609 undecies cod. pen.

1. di non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico;
2. di non aver riportato condanne penali, anche non passate in giudicato (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale);
3. di non essere a conoscenza di eventuali indagini penali a proprio carico;
4. di non essere né di essere stato/a imputato/a o indagato/a per reati, anche per sentenze passate in giudicato o per reati caduti in prescrizione;
5. di non aver riportato condanne nelle quali siano previste pena accessoria dell'interdizione perpetua da qualunque incarico nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché da ogni ufficio o servizio in istituzioni o strutture pubbliche o private frequentate prevalentemente da minori (ex artt. 609 nonies comma 2, c.p., 600 septies comma 2 c.p.), nonché misure di sicurezza del divieto di svolgere lavori che prevedano un contatto abituale con minori (ex art. 609 nonies comma 3 c.p.).

Si impegna inoltre a comunicare immediatamente a Pianoterra qualsiasi variazione o aggiornamento relativo alle suddette voci

Si allega al presente copia del documento d'identità in corso di validità.

Luogo e data

Firma leggibile del/la dichiarante:

Allegato 7.

DICHIARAZIONE DI PRESA VISIONE E ACCETTAZIONE POLICY E CODICE DI CONDOTTA

Il/La Sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ il _____

Documento di identità _____ n° _____

Rilasciato da _____ in data _____

Codice Fiscale _____

E residente a _____ in Via _____

In qualità di :

Il responsabile

Il operatore

Il tirocinante

Il volontario

Il esperto di laboratorio

del progetto/programma _____ dell'Associazione Pianoterra
ETS

DICHIARA

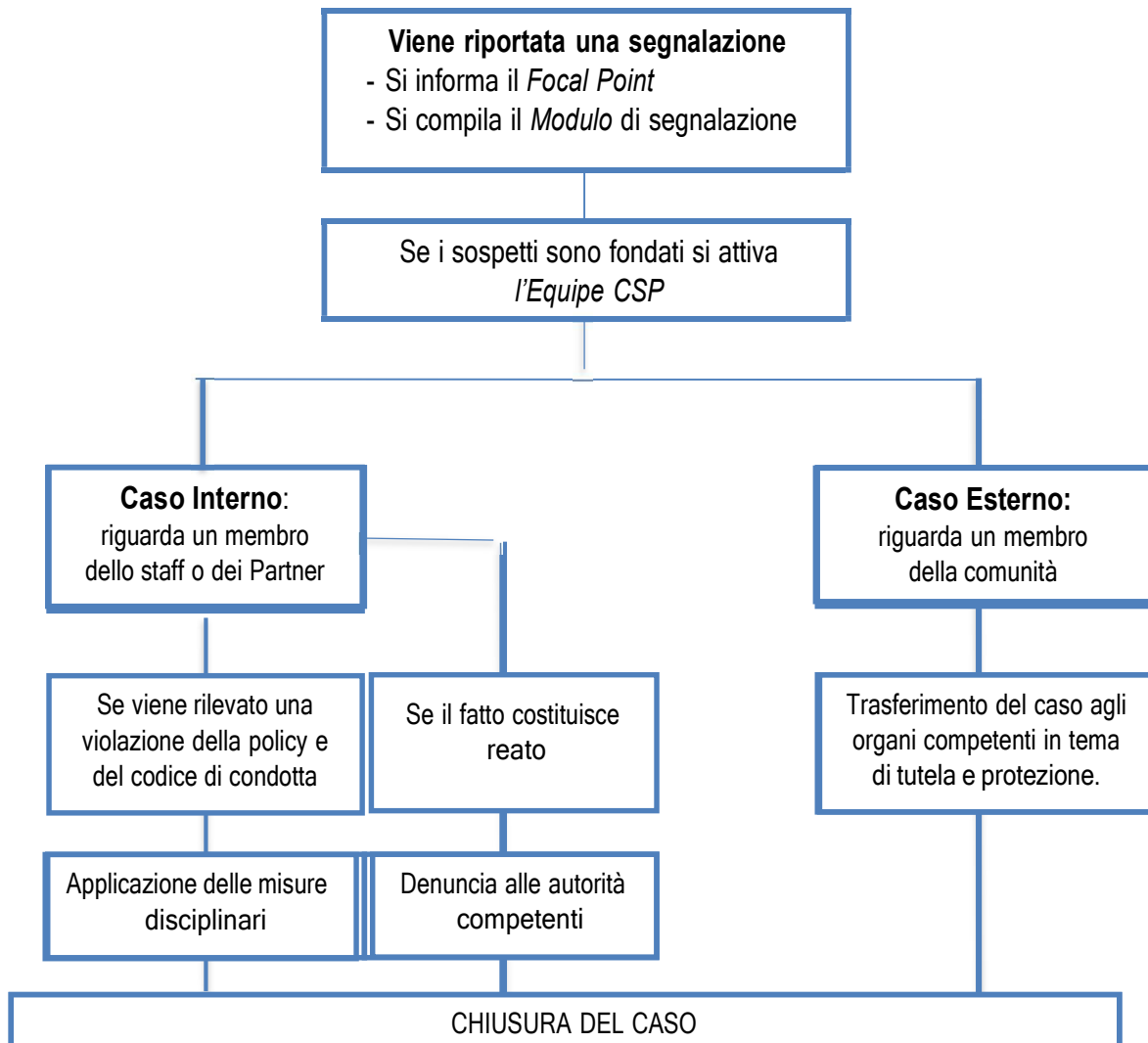
- di avere ricevuto, letto e quindi **ACCETTATO DI SOTTOSCRIVERE** per tutta la durata della mia collaborazione con Pianoterra ETS, la Policy di tutela;
- di avere ricevuto, letto e quindi **ACCETTATO DI SOTTOSCRIVERE** per tutta la durata della mia collaborazione con Pianoterra ETS, il Codice di condotta.

Napoli _____

Firma _____

Allegato 7.

Flowchart Segnalazione

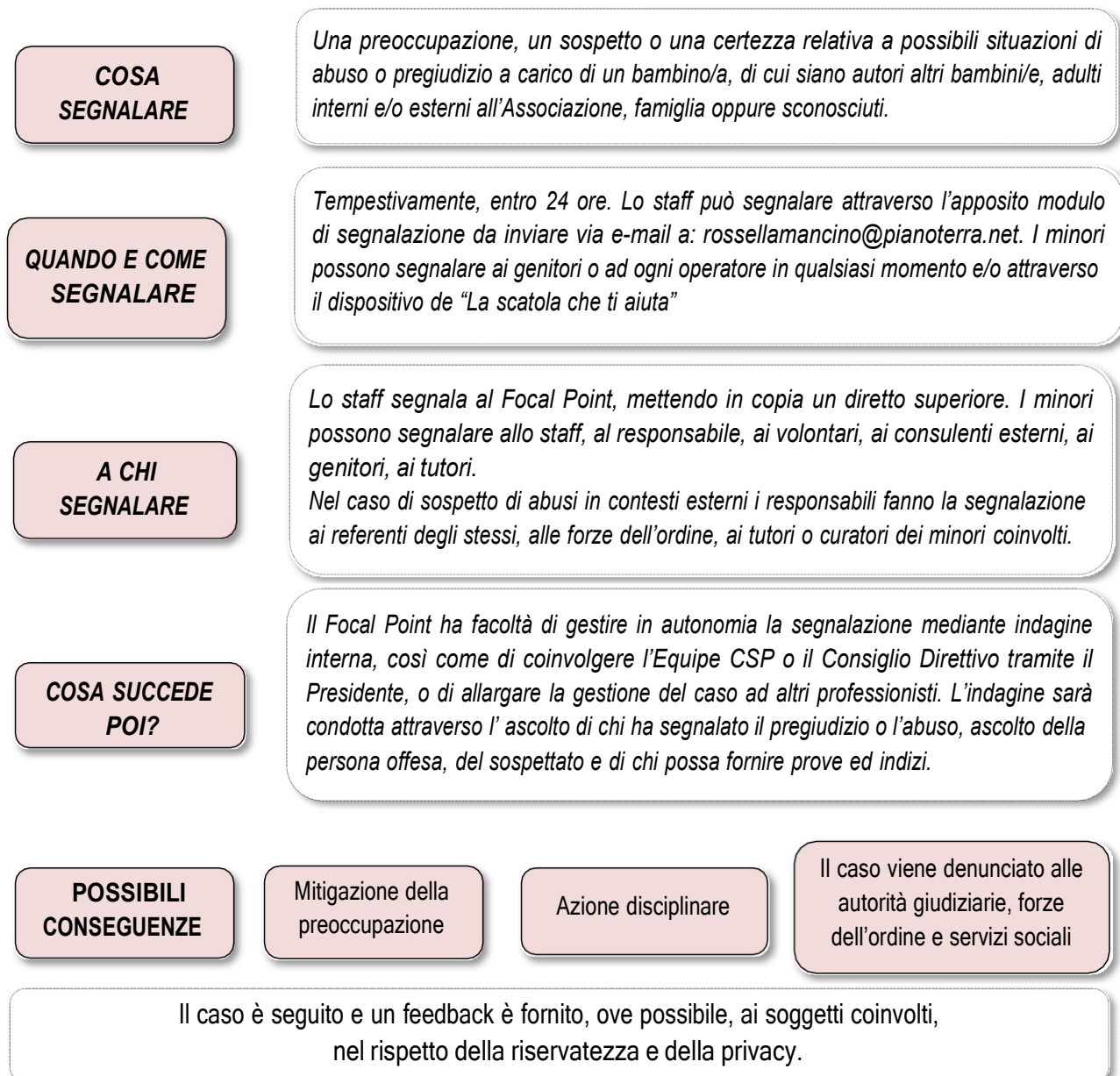


Allegato 7.

Sintesi della Procedura di Segnalazione

Sospetto abusante: Interno o Esterno all'organizzazione.

Chi segnala: membro dello staff, consulenti, volontari, visitatori, soggetti partner, beneficiari.



Allegato 7.

PRIMO MODULO DI SEGNALAZIONE

Data:

Chi segnala (dati e contatti):

Servizio:

Relazione con il minore:

Nome e cognome minore:

Data e Comune di nascita:

Residenza attuale:

Composizione del nucleo familiare:

Contatti:

Nucleo noto ai servizi del territorio? Quali?

Contatti:

Descrivere cosa è successo avendo cura di inserire il maggior numero possibile di dettagli utili ad inquadrare la situazione:

Cosa è stato già fatto? (eventuali interventi in emergenza, altri servizi attivati e contatti)

Chi altro è a conoscenza del caso?

Allegato 7.

Il processo di Valutazione e la Matrice del Rischio²

Nel momento in cui si progetta o si deve rivedere dalla prospettiva di protezione dei minori un programma o una attività progettuale, dovrebbe essere condotta una Valutazione del Rischio (*Risk Assessment*) inerente la tutela dei minori dal rischio di abuso o sfruttamento, al fine di identificare le misure più idonee per mitigare e gestire eventuali rischi individuati.

Qui di seguito un esempio di Risk Assessment di base. Prevede una analisi delle attività progettuali secondo alcuni punti/domande chiave che permettono di compilare una Matrice del Rischio inclusiva di azioni di management e indicazioni di responsabilità per gestire e monitorare i rischi individuati.

IL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Fase 1- Identificare i rischi per la tutela dei minori

I diversi approcci utilizzati in genere per identificare i rischi includono: checklist da verificare, valutazioni e giudizi basate sull'esperienza, intuizione, analisi dei sistemi e delle situazioni.

Le domande chiave cui è necessario rispondere per entrare in questo primo e più generale *Risk Assessment* sono:

- Quali sono i dettagli pratici del progetto (ad esempio delle azioni progettuali nelle diverse città) alla luce dei principali fattori di rischio?
- Cosa potrebbe andare male/succedere di male?
- Quanto è probabile?
- Quali potrebbero essere le conseguenze?
- Cosa fare per minimizzare i rischi? Chi deve farlo?
- Come monitorare questo processo?

Quando valutiamo le azioni progettuali o i programmi per fare in modo che siano sicuri per le bambine, i bambini e gli adolescenti a cui si rivolgono e affinché i minori per cui lavoriamo siano tutelati da ogni eventuale tipologia di abuso o sfruttamento così come stabilito dalla Child Safeguarding Policy (CSP), teniamo presenti “almeno” sette specifici fattori di rischio, articolati secondo alcuni aspetti di cui si danno degli esempi.

FATTORI DI RISCHIO	Aspetti del rischio, esempi		
ETA'/ VULNERABILITA' DEL MINORE	• minori molto piccoli • livello basso di scolarizzazione • bambini orfani o abbandonati • bambini con disabilità • minori che sono stati già abusati o sfruttati sessualmente • carenza di controllo dei genitori		

² Tratto da Save the Children Australia “Child Protection Policy Implementation Guidelines”, *FIRST DRAFT Sept 2010*

	• minori che sono stati dislocati dalla propria comunità/contesto		
LUOGO/PROCEDURE	• aree isolate • aree disastrose in guerra o rivolta civile • aree affollate • campi profughi • progetti collocati lontano dalla comunità o in luoghi inaccessibili • operatori che visitano le case dei minori • pericoli fisici presenti nell'ambiente (ad es. mancanza acqua, traffico, etc)		
ATTIVITA'	• Lavorare a diretto contatto con i minori attività svolte "uno ad uno" • contatto fisico previsto • compiti di provvedere all'igiene personale • impiego di volontari		
PERSONALE	• operatori non controllati adeguatamente (ad es. colloqui, casellario giudiziale e referenze) • reclutamento veloce per rispondere ad una emergenza • non adeguata supervisione da parte di un responsabile • operatori non consapevoli e formati sulla CSP • non aver firmato il codice di condotta		
SUPERVISIONE (da parte di un responsabile)	• gli operatori lavorano senza supervisione da parte di un responsabile • volontari non supervisionati da operatori (staff) • carenza di formale supervisione • carenza di assunzione di responsabilità o trasparenza nelle pratiche • supervisione inesistente o informale (es, visitatori che possono frequentare il progetto mentre si svolgono attività con bambini che non sono supervisionate dallo staff)		
CULTURA ORGANIZZATIVA	• organizzazione chiusa o inconsapevole dei diritti di protezione dei minori • basso livello di adesione alle questioni di protezione dei minori da parte dei managers o del personale • nessuna promozione di misure di protezione o messaggi chiave • presenza di una cultura del "non fare emergere preoccupazioni" o del "non riportare comportamenti inappropriati del personale"		
FATTORI DI RISCHIO LOCALI	• carenza nell'applicazione di leggi per la protezione o punizione degli abusi su minori		

	• carenze nei servizi di assistenza ai minori • territorio dove sono presenti organizzazioni criminali che impattano sui bambini e la comunità • traffico a scopo di sfruttamento sessuale • lavoro minorile		
--	---	--	--

La presenza o rilevazione di uno o più di questi fattori deve condurre a verificare, per ogni singola azione progettuale, la probabilità che i minori possano subire abusi, capire quali e da parte di chi e individuare azioni per mitigare o annullare tale rischio.

Fase 2- CONSIDERARE LA PROBABILITA' CHE IL RISCHIO SI CONCRETIZZI

All'interno della Matrice, verrà assegnato un numero (da 5 a 1) per indicare quanto riteniamo probabile che l'area di rischio individuata si manifesti, secondo la seguente scala:

- 5- praticamente certo (ci si aspetta che accada in quasi tutte le circostanze)
- 4- probabile (accadrà probabilmente in molte circostanze)
- 3- possibile (potrebbe accadere a volte)
- 2- improbabile (non ci si aspetta che accada)
- 1- raro (ci si aspetta che accada solo in circostanze eccezionali)

Assegnare un punteggio è utile per definire delle priorità o urgenze di azioni: nell'organizzare misure per ridurre/annullare i rischi, cominceremo da quelli che hanno maggiori probabilità di concretizzarsi (4 o 5) ma prenderemo in considerazione anche quelli per cui le possibili conseguenze sono gravi.

Considerare quindi le conseguenze del rischio:

Sono ugualmente importanti al pari della probabilità che quel fattore di rischio sia presente/si verifichi. Vengono definite secondo la seguente scala:

- 5- gravi, 4- grandi, 3-moderate, 2-minori, 1- quasi nulle

Ad esempio, potrebbe risultare improbabile (2) che un potenziale operatore abbia una storia di comportamento sospetto o abusante nei confronti di minori; nonostante ciò, le conseguenze dell'assumere una persona per lavorare in una comunità di soggetti vulnerabili sarebbero gravi (5).

Fase 3- STRATEGIE PER MINIMIZZARE I RISCHI

Proveremo quindi a delineare quali strategie o azioni possiamo mettere in atto per minimizzare i rischi individuati. Alcuni esempi di interventi possibili per mitigare i rischi sono:

- Monitorare e valutare (quando il rischio è basso)
- Evitare le attività (se il rischio troppo alto)
- Modificare policy o procedure o piani per ridurre la possibilità che ci sia danno
- Trasferire l'attività ad un'altra organizzazione o stringere partenariati
- Continuare il progetto e accettare il rischio che accada qualcosa
- Altro:.....

Nel definire delle strategie per mitigare i rischi, è necessario indicare anche: come verrà fatto, chi lo farà, come verrà controllato il tutto³.

Fase 4- MONITORAGGIO DEL RISCHIO

Il processo di Valutazione e gestione del rischio inerente la Tutela dei minori dovrebbe essere per l'appunto un processo, continuo nel tempo. Monitorare il rischio è inoltre una parte essenziale nella revisione della Policy di Tutela e nelle Linee Guida. Nel riempire la Matrice del Rischio che segue, è necessario indicare modalità, tempi, e responsabilità/ruoli nel monitoraggio.⁴

- I rischi individuati in precedenza sono sempre presenti?
- Sono stati ridotti, controllati, gestiti dalle strategie messe in atto?
- Ci sono nuove tipologie di rischi?
- Quali nuove strategie si rendono necessarie per ridurre, eliminare o controllare i rischi emergenti?

LA MATRICE DEL RISCHIO

Per facilitare il processo di *Risk Assessment* usiamo una matrice descrittiva che dovrà essere compilata tenendo conto dei punti suesposti. La matrice serve ad indicare e riassumere in modo immediato rischi progettuali specifici rilevati nei singoli contesti/località.

La matrice richiederà a chi la compila di riassumere il contesto, un'analisi del singolo rischio, la probabilità che accada e le azioni da mettere in atto per mitigare tale rischio. Questo per ogni attività progettuale per cui si possa valutare una probabilità di rischio inerente la protezione dei minori.

Di seguito un esempio di matrice compilata per la revisione annuale delle attività di programma (Save the Children Australia, 2010)

Esempio:

Attività chiave	Aree del Rischio	Probabilità che si verifichi (livello)/ conseguenze (livello di gravità)	Mitigazione del Rischio	Monitoraggio del Rischio
Progetto	Nome: Youth Outreach Project			Responsabile del monitoraggio: coordinatore progetto

³ Child Wise “Choose With Care – A Handbook to Build Safer Organisations for Children”, 2004

⁴ ACFID Code of Conduct, Draft Guidelines for the development of child protection policies, 2008

Creazione di Reti giovanili. Sessioni di formazione.	Operatori e volontari lavorano a diretto contatto con bambini e adolescenti.	3 (possibile)/ 4 (grandi)	Selezione e formazione iniziale degli operatori e dei volontari. Operatori e volontari che esclusivamente insieme visitano i villaggi per incontrare i ragazzi.	Rapporti di selezione e formazione controllati. Accordi e modalità di lavoro dei volontari monitorati.
---	--	---------------------------	--	---

MATRICE DEL RISCHIO

Matrice compilata da:

Data:

Attività chiave	Aree del Rischio	Probabilità che si verifichi (livello)/ conseguenze (livello di gravità)	Mitigazione del Rischio	Monitoraggio del Rischio
Progetto:	Nome:			Responsabile del monitoraggio: